

Mario Albertini

Tutti gli scritti

V. 1965-1970

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Commiato

Con questo numero sospendiamo la pubblicazione del «Giornale del Censimento». In questi tempi ingrati, nei quali è così difficile muoversi senza un padrone, abbiamo pubblicato per più di un anno un giornale politico supernazionale in tre lingue, senza alcun aiuto, con il solo sostegno dei nostri abbonati. È vero che, da un certo punto di vista, questo lavoro faticoso è stato completamente inutile. Non abbiamo in alcun modo, su alcun problema, influenzato l'atteggiamento delle grosse forze politiche. Ma il risultato che cercavamo l'abbiamo ottenuto. Sinora «Federalismo europeo», il giornale ufficiale del Movimento federalista europeo, si pubblicava solo in francese, e solo qualche volta all'anno. A partire dal prossimo mese di febbraio esso si pubblicherà invece, con la nostra collaborazione, dieci volte all'anno in francese, italiano e tedesco.

Come i nostri lettori sanno, il Mfe è un Movimento politico supernazionale, il primo e l'unico della storia europea. Ma i suoi aderenti non hanno potuto sino ad ora partecipare in modo concreto a una esperienza politica supernazionale proprio a causa del fatto che il centro era in grado di pubblicare il giornale ufficiale solo in francese, ossia di stabilire un contatto politico solo con i federalisti francesi. Le conseguenze erano gravissime. I federalisti francesi, pur appartenendo a un Movimento supernazionale, di fatto lo scambiavano per una organizzazione francese; e gli altri federalisti, restando privi in permanenza di un legame col vertice, restavano anche senza contatti fra di loro, e la sensazione di appartenere a un Movimento organizzato.

In queste condizioni, il Mfe non poteva esprimere nemmeno la forza che già possiede, e retrocedeva invece di avanzare. Orbene, questo stato di cose è finito. D'ora in poi il Mfe potrà esprimere la sua forza perché tutti i federalisti si sentiranno legati, per

mezzo del loro giornale, alla loro organizzazione. E, in prosieguo di tempo, la coscienza di essere i soli a lavorare al di sopra delle frontiere con gli stessi mezzi per gli stessi fini, e la conoscenza del lavoro e delle idee degli altri, rafforzeranno la fiducia, la capacità e il lavoro di tutti. Con il giornale comune nascerà un comune patrimonio di esperienza che permetterà al Mfe di avanzare.

Questo è ciò che conta. Il nazionalismo rialza la testa ovunque, il federalismo deve rafforzarsi per contrastarlo, per raccogliere la sua sfida, per estirparlo per sempre dalla storia d'Europa. Non è una lotta facile. È una lotta che si deve fare con lo spirito genuino del liberalismo, della democrazia e del socialismo, ma che non si può portare avanti con i dirigenti delle forze che si richiamano a questi simboli gloriosi delle lotte di un tempo, perché essi sono ancora prigionieri degli Stati nazionali, e non possono fare della lotta contro il nazionalismo la loro lotta. Questo è il punto fondamentale. Non si lotta contro il nazionalismo governando, o proponendosi di governare, gli Stati nazionali. Si lotta contro il nazionalismo battendosi sul terreno europeo contro gli Stati nazionali, allo scopo di trasferire una parte del loro potere alla Federazione europea.

Se gli Stati non fossero malati, sarebbe una lotta impossibile. Ma lo Stato nazionale italiano diventa ogni giorno di più la causa della rovina degli italiani, lo Stato nazionale francese la causa della rovina dei francesi, lo Stato nazionale tedesco la causa della rovina dei tedeschi e ogni altro Stato europeo la causa della rovina del suo popolo. È una cosa certa. Sulla base nazionale non si può sviluppare la scienza, la tecnica, l'economia. Sulla base nazionale non si può provvedere in modo autonomo alla propria sicurezza e contribuire alla pace del mondo. Sulla base nazionale si rende precaria e imperfetta l'unità europea, cioè il fattore che ha impedito che gli europei fossero completamente travolti, e che costituisce l'unica garanzia del loro avvenire. E tutto ciò fa dei nostri vecchi Stati nazionali esclusivi dei colossi dai piedi d'argilla, degli idoli che possono essere abbattuti. La cronaca è con loro, la storia è contro di loro.

Per abatterli, non si tratta di occupare la scena giorno per giorno con l'intenzione di ottenere risultati immediati. Si tratta di dare un'anima alla secessione dei cittadini che gli stessi Stati, con la loro impotenza, stanno generando. Noi speriamo di avere al nostro fianco, in questa fase nuova del nostro lavoro, in questa lotta

per l'avvenire, tutti i vecchi lettori del «Giornale del Censimento». A partire da febbraio, essi riceveranno «Federalismo europeo». Noi chiediamo loro non solo di conservarci la loro fiducia, ma di aiutarci a rafforzare il federalismo. Il nazionalismo rialza la testa ovunque. Tutti possono rafforzare il federalismo, e contrastare il nazionalismo, iscrivendosi al Mfe. Chi non contribuisce, almeno con la propria iscrizione al Mfe, a rafforzare il federalismo fa, sia pure passivamente, il gioco del nazionalismo.

In «Giornale del Censimento», II (novembre-dicembre 1966), n. 11-12.